Speciale 70° 1941•2011

Trimestrale di informazione

Numero 12 - dicembre 2011

Newsletter

Istituto G. Caporale - Teramo

SOMMARIO

Una storia lunga 70 anni

Sintesi delle tappe salienti dell'Istituto G. Caporale dalla fondazione nel 1941 fino ai giorni nostri

- La nascita e la crescita negli anni '60/'70
- La nuova politica aziendale

A Palazzo Chigi il rapporto sulla cooperazione internazionale

Convegno a Roma nella sala della Presidenza del Consiglio dei Ministri

- L'Istituto e l'OIE nelle parole di Nikola Belev e Monique Eloit

Il ruolo dell'Istituto G. Caporale nello sviluppo nelle regioni Abruzzo e Molise

Convegno a Termoli "L'economia della conoscenza: la scienza al servizio della crescita del territorio"

70 anni festeggiati tra la gente

Manifestazione "L'Istituto incontra il quartiere" a Teramo, Campo Boario

ISTITUTO G. CAPORALE TERAMO

70 1941•2011

Newsletter

ISTITUTO G. CAPORALE - TERAMO

Autorizzazione Tribunale di Teramo n. 602 del 27/05/09

Direttore
Vincenzo Caporale

Redazione
Monica Bucciarelli, Giulio D'Agostino, Manuel Graziani, Guido Mosca

Contributi
Fabio Lussoso

Progetto grafico
Sandro Santarelli

Stampa
Giservice srl - Teramo

I.C. © 2011

Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale"
Via Campo Boario • 64100 Teramo - Tel. +39 0861 3321 • Fax +39 0861 332251

Per informazioni sulla Newsletter: sici@izs.it

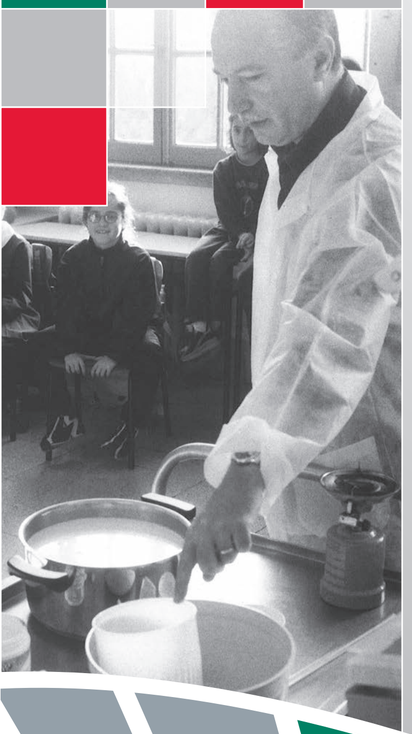
Giuseppe Caporale "indica la strada" in una foto degli anni '60

Speciale 70°

Nel 2011 si è celebrato il 70° anniversario della nascita dell'Istituto G. Caporale. In occasione di questa importante ricorrenza sono state organizzate alcune iniziative per commemorare il passato, analizzare il presente e dare anticipazioni sulle attività future di uno degli Enti di ricerca scientifica più longevi dell'Abruzzo e del Molise.

Il 20 e 21 giugno, a Termoli, con il contributo di autorevoli esponenti del settore agro-alimentare, dell'Università e delle Istituzioni, si è tenuto il convegno "L'economia della conoscenza: la scienza al servizio della crescita del territorio" per discutere dell'impatto della scienza dal punto di vista sociale, culturale e produttivo. Di tenore differente la manifestazione "L'Istituto incontra il quartiere" che si svolta a Teramo il 9 ottobre nel piazzale antistante alla sede centrale, per incontrare i residenti della zona e gli ex dipendenti e trascorrere una giornata conviviale con chi ha vissuto la nascita e la crescita di questa realtà scientifica divenuta oggi un solido riferimento internazionale.

Il 21 novembre, a Roma, nella prestigiosa Sala polifunzionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri di Palazzo Chigi, è stato presentato un report sulle attività di cooperazione internazionale dell'Istituto ai rappresentanti delle Istituzioni e dei maggiori Organismi internazionali quali la Commissione Europea, l'Organizzazione Mondiale della Sanità Animale, la FAO e l'Organizzazione Mondiale dei Veterinari.
Infine, Il 18 dicembre, in concomitanza con la Fiera di San Berardo di Teramo, è stato approntato uno speciale annullo filatelico per il settantenario dell'Istituto con Poste Italiane che ha messo a disposizione varie e rare tipologie di francobolli del 150° dell'Unità d'Italia.



STORIA DELL'ISTITUTO

Una storia lunga 70 anni

La nascita e la crescita negli anni '60/'70

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise è il più giovane Istituto italiano, nato con il Decreto del Ministero degli Interni del 2 settembre del 1941 che, nell'atto della sua costituzione, gli attribuiva la denominazione di "Istituto Zooprofilattico Interprovinciale di Teramo ed Ascoli Piceno". Nel dopoguerra il primo direttore, Raffaello Zeetti, era affiancato da 5 dipendenti con una sede di appena 30 mq messa a disposizione dall'Amministrazione provinciale di Teramo. Nel 1946 fu chiamato a dirigere l'Ente l'abruzzese Giuseppe Caporale che si spese immediatamente per far aderire al Consorzio le limitrofe Province di Chieti, L'Aquila e Pescara e per costruire una sede più ampia che fu inaugurata solo 3 anni dopo.

Sotto la guida di Giuseppe Caporale la qualità e la quantità delle attività dell'Ente aumentarono in maniera sensibile. Negli anni '50 e '60 venne profuso un grande impegno alla lotta contro l'ipofecondità degli animali, vennero fondati uno dei primi ambulatori italiani per la cura degli animali da compagnia e il primo laboratorio di chimica degli IIZZSS, senza dimenticare la rivista scientifica Croce Azzurra, divenuta poi Veterinaria Italiana. Con la Legge n. 503 del 1970, "Ordinamento degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali", ha preso il via un quinquennio di grandi cambiamenti legislativi che, invero, non hanno giovato granché agli Istituti i quali erano sì diventati "Enti sanitari dotati di personalità giuridica" con finalità di pubblico interesse, tuttavia rimanevano ancora legati a doppio filo alle situazioni politiche locali. Nonostante l'immobilismo politico-amministrativo dell'Abruzzo e del Molise, l'Istituto di Teramo progredì anche negli anni '70, ad esempio attraverso l'Istituzione di un laboratorio di sierologia e del primo laboratorio italiano di epidemiologia veterinaria. Nel 1974, a seguito di una specifica Legge, estese la sua giurisdizione sulle province di Isernia e Campobasso assumendo così la denominazione che tuttora mantiene di Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise. L'improvvisa morte Giuseppe Caporale nell'aprile del 1976 fece assumere la Direzione a Francesco Gramenzi che palesò subito le difficoltà nel proseguire i programmi di lavoro lasciati incompiuti dal suo predecessore.

Per tutto il decennio successivo L'Istituto si è barcamenato tra mille difficoltà dovute per lo più all'immobilismo politico, ad una legislazione poco chiara e alle sempre più gravi carenze finanziarie. È emblematico in tal senso l'andamento del personale che dai 95 dipendenti del 1978 ne faceva registrare soltanto 104 nel 1989.

La nuova politica aziendale

All'inizio degli anni '90 l'avvicinarsi del Mercato Unico e i profondi mutamenti politici, sociali, scientifici e tecnologici imposero una profonda riflessione sui ruoli e sulle funzioni della Veterinaria italiana.

Gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali si trovarono d'improvviso a far fronte alla domanda di un mercato completamente mutato, invaso da grandi strutture tecnologicamente avanzate, organizzate nei minimi dettagli e spesso capaci di fare a meno del supporto dei Servizi Veterinari Pubblici.

L'Istituto di Teramo, peraltro, riceveva finanziamenti pubblici davvero esigui in quanto operava e opera tuttora nell'area italiana con la più bassa popolazione umana e animale. In più la sudditanza nei confronti del potere politico locale, l'obsolescenza delle strutture e delle attrezzature di lavoro e l'invecchiamento del personale, cui seguì un pensionamento di massa, gravavano pesantemente su ogni aspetto della vita aziendale con l'inevitabile risultato della progressiva "perdita di conoscenza". Per tirarsi fuori da questa situazione c'era bisogno di una nuova politica aziendale sostenuta da una chiara strategia di fondo.

La sterzata decisiva ci fu a seguito del cambiamento dei vertici aziendali e alla nomina di direttore di Vincenzo Caporale che riuscì a mettere in pratica le sue idee innovative di organizzazione aziendale, potendo contare sul forte senso di appartenenza e sull'orgoglio professionale del personale.

L'Istituto iniziò così un processo di sviluppo razionale attraverso la sperimentazione di nuovi assetti e la costruzione di un modello organizzativo dinamico e flessibile, in grado di far fronte ai continui mutamenti dell'ambiente esterno.

La strategia che ha caratterizzato il modo di operare dell'Ente è stata improntata innanzi tutto sul cambio di cultura istituzionale da "burocratica" ad "aziendale" per raggiungere il massimo dell'efficienza in tutte le attività. Pur tenendo fede alla funzione di Ente tecnico-scientifico erogatore di servizi in Sanità Pubblica Veterinaria, è stato abbandonato il vetusto concetto Istituto/Utente in favore di quello Produttore/Cliente, affinché fosse assicurata la fornitura di servizi e prodotti in grado di soddisfare realmente la domanda del mercato e dei clienti interni ed esterni.

Staff di direzione dell'Istituto G. Caporale

Negli ultimi 20 anni l'Istituto G. Caporale ha continuato in maniera costante e progressiva a dedicare risorse alla ricerca e alla sperimentazione scientifica, al miglioramento e all'innovazione anche tecnologica dei propri metodi di governo e di gestione. Ha puntato sempre più sulla Formazione e sulla Cooperazione internazionale con programmi disegnati specificamente sulle esigenze del personale e dei committenti esterni ed ha sviluppato Sistemi Informativi per valutare l'efficacia e l'efficienza della sua attività e per la comunità scientifica internazionale.

A 70 anni dalla nascita in quella stanza di appena 30 mq nel centro di Teramo, l'Istituto oggi può contare su una sede centrale, sempre nel capoluogo aprutino, 5 sezioni diagnostiche ad Avezzano, Campobasso, Lanciano, Isernia e Pescara, sul Centro Regionale per la Pesca ed Acquacoltura di Termoli e sul Centro Internazionale per la Formazione e l'Informazione Veterinaria a Colleatterrato (TE) e presso la Torre di Cerrano a Pineto.

Ad ottobre del 2011, inoltre, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il bando di gara per l'appalto di costruzione della nuova sede dell'Istituto che sorgerà sulle colline teramane su una superficie di circa 80 ettari. Si tratta di una struttura all'avanguardia, il cui progetto è frutto di un concorso bandito nel 2003, che verrà costruita assicurandone l'autonomia energetica e la compatibilità ambientale.

Nel 2011 l'Istituto G. Caporale è una struttura dinamica che impiega circa 500 persone tra veterinari, biologi, chimici, amministrativi e molte altre figure professionali che lavorano ogni giorno per dare risposte a livello locale, nazionale e internazionale.

CONVEGNO ROMA

A Palazzo Chigi il rapporto sulla cooperazione internazionale

Il nostro Paese si sa, è tra i più forti importatori ed esportatori di animali e prodotti di origine animale al mondo. Pertanto la capacità di soddisfare la domanda di cooperazione diventa essenziale in quanto la sicurezza dei consumatori italiani in molti casi dipende proprio dalla capacità di trasferire ai Paesi esportatori le competenze e i servizi necessari ad assicurare che animali e prodotti forniscano adeguate garanzie sanitarie.

I soli controlli efficaci, è risaputo, sono quelli integrati di filiera che, nel caso di animali vivi e di materie prime e semilavorate d'importazione, non possono essere effettuati in modo efficace se non operando anche nei Paesi di provenienza. In quest'ambito si inseriscono le attività di cooperazione e formazione effettuate a favore di molti Paesi quali ad esempio il Brasile, il Cile, l'Uruguay ed il Paraguay e molti Paesi dell'Africa come l'Eritrea, la Namibia e lo Zambia.

L'Italia svolge nel settore veterinario e della sicurezza degli alimenti un'intensa attività di cooperazione con gli altri Stati, in particolare i più bisognosi. Tra i principali protagonisti di questi progetti di cooperazione internazionale vi è sicuramente l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "Giuseppe Caporale", centro di eccellenza per esperti veterinari di tutto il mondo. L'Istituto G. Caporale è da anni un Istituto di riferimento per diverse patologie animali, nonché Centro di Referenza delle malattie esotiche. Le più importanti Organizzazioni internazionali che operano nell'ambito della Sanità Pubblica Veterinaria, quali L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO) e l'Organizzazione Mondiale della Sanità Animale (OIE) hanno attribuito all'Istituto G. Caporale il ruolo di Centro di Collaborazione e Laboratorio di Referenza in specifici ambiti di attività. Inoltre l'Unione Europea lo ha riconosciuto da subito come uno degli strumenti per l'assistenza tecnica ai Paesi candidati all'ingresso nella UE attraverso i progetti di gemellaggio.

Più di un terzo della vita dell'Istituto è racchiuso in una vasta esperienza internazionale, fatta di cooperazione, di scambio reciproco di informazioni e conoscenza, volta alla creazione di reti di collaborazione sul fronte della sicurezza alimentare e del benessere animale, passando per il monitoraggio delle emergenze epidemiologiche, nell'ottica di una sempre maggiore tutela della salute dei consumatori.

Venti anni di attività internazionale nel corso dei quali l'Istituto G. Caporale di Teramo è intervenuto attivamente in 21 Paesi Africani e in quelli dell'area Mediterranea, Latinoamericana, del Medio Oriente e dei Balcani.

Un bilancio di queste attività sul fronte della cooperazione internazionale, attraverso un'apposita pubblicazione, è stato presentato nella Sala polifunzionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri il 21 novembre del 2011.

Oltre all'ex direttore Vincenzo Caporale e all'attuale direttore Rossella Lelli, l'appuntamento, inserito nel programma delle iniziative per celebrare il 70° anniversario della nascita dell'Istituto G. Caporale, ha visto la partecipazione di prestigiosi relatori come Romano Marabelli, Capo del Dipartimento della sanità pubblica veterinaria, della sicurezza alimentare e degli organi collegiali per la tutela della salute del Ministero della Salute. Marabelli, pur preso dalle gravose vicende politiche e di avvicendamento alla guida del Governo nazionale, non si è voluto sottrarre dal portare il suo personale saluto, ringraziando pubblicamente i vertici dell'Istituto per il contributo fattivo e per il rafforzamento dei Servizi veterinari nel mondo. Sono intervenuti, inoltre, il sen. Antonio Tomassini, presidente della XII Commissione Permanente del Senato, Igiene e Sanità; Andrea Gavinelli della Direzione generale per la salute e i consumatori della Commissione Europea; Salvatore Magazzù dell'Agenzia esecutiva per la salute e i consumatori della Commissione Europea; Faouzi Kechrid, presidente dell'Organizzazione Mondiale dei Veterinari; Monique Eloit e Nikola Belev dell'Organizzazione Mondiale della Sanità Animale (OIE) e la dottoressa Daniela Battaglia che ha portato i saluti di Katinka De Balogh della FAO.

La giornalista Monica Maggioni, volto noto di Rai Uno, alla quale è stato affidato l'incarico di moderare l'incontro, ha domandato al professor Vincenzo Caporale se nella sua lunga carriera professionale avesse avuto mai un momento di cedimento in cui voler lasciare tutto.

L'ex direttore sorridendo ma con voce ferma e decisa ha risposto affermando che evidentemente la giornalista romana non conosceva bene gli abruzzesi, gente forte e gentile e nel suo caso anche deciso e tenace tanto da non fermarsi di fronte a nessuna difficoltà. Il professor Caporale ha sottolineato poi l'importanza dei valori trasmessi e degli insegnamenti ricevuti dalla sua famiglia e di come la passione e l'amore per il suo lavoro lo hanno reso un uomo libero e scevro da condizionamenti.

INTERVISTA

L'Istituto e l'OIE nelle parole di Nikola Belev e Monique Eloit

In occasione dell'incontro alla Sala polifunzionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, abbiamo posto un paio di domande al presidente della Commissione Regionale Europea dell'OIE, Nikola Belev, e al vice direttore generale dell'OIE, Monique Eloit.

Quanto è importante la cooperazione in questo settore e che tipo di rapporto c'è tra l'OIE e l'Istituto G. Caporale?

Nikola Belev: la prima cosa che vorrei dire è che il Governo ed i diversi Ministeri hanno fornito un consistente contributo per sostenere in modo significativo l'Organizzazione Mondiale della Sanità Animale ed in modo particolare l'Istituto G. Caporale di Teramo in quanto, in quest'ultimo decennio, abbiamo avviato una proficua collaborazione professionale che ha coinvolto i Paesi dell'Est Europeo e quelli dell'Europa Occidentale. Oggi siamo in grado di poter affermare che i risultati della ricerca sono migliorati grazie ai notevoli progressi fatti in ambito scientifico grazie soprattutto all'Istituto G. Caporale che organizza e svolge seminari, incontri e convegni di alto profilo scientifico e professionale in grado di coinvolgere un gran numero di professionisti in campo veterinario ed in modo particolare sull'argomento della sicurezza alimentare. I risultati di queste richieste sono importanti non solo per il Paese ma soprattutto in proiezione dei traguardi futuri.

Monique Eloit: la cooperazione tra l'Istituto G. Caporale e l'OIE è molto importante poiché abbiamo bisogno di protocolli che siano in grado di regolamentare l'avvio dei rapporti di cooperazione tra i Paesi esteri e quindi in questo contesto l'Istituto è un partner fondamentale. Si tratta di una struttura indispensabile non solo a livello europeo ma anche e soprattutto a livello mondiale poiché è in grado di fornire all'Organizzazione Mondiale della Sanità Animale un valido supporto scientifico e professionale. Per la nostra Organizzazione è molto importante basare questo rapporto su una esperienza scientifica consolidata ed in continua evoluzione.

Quali sono i rischi maggiori che si corrono in questo momento?

Nikola Belev: direi che in questo momento in Europa desta grande attenzione la febbre suina africana, mentre un altro problema è rappresentato dalla sicurezza alimentare più in generale che varia da Paese a Paese. Ma ritengo che grazie alla Commissione Europea, con il supporto dell'Istituto G. Caporale ed il suo staff, si possano compiere dei grandi progressi in questo campo, soprattutto nell'uniformare gli standard di sicurezza. L'Istituto G. Caporale è ritenuto, infatti, un centro di eccellenza nel settore, in grado di fornire le soluzioni più idonee ai diversi problemi che di volta in volta insorgono.

Monique Eloit: è difficile evidenziarne uno in particolare in quanto ne esistono diversi. Il nostro compito è quello di controllare numerose malattie, molte delle quali secondarie, e di conseguenza tra i nostri principali obiettivi vi è quello di proteggere la salute del mondo animale e quella degli esseri umani.

Vale la pena ricordare in proposito che già 20 anni fa l'Organizzazione Mondiale della Sanità Animale, l'OIE appunto, ha riconosciuto le competenze altamente specialistiche dell'Istituto tanto da nominarlo nel 1993 Laboratorio di Referenza per le Brucellosi e Laboratorio di Referenza per la PleuropolmoniteContagiosa Bovina.

Nel 1997 l'Istituto è stato nominato Centro di Collaborazione per l'Epidemiologia e l'Organizzazione dei Servizi Veterinari nei Paesi in via di sviluppo: successivamente, nel 2004, le competenze sono state ampliate fino ad assumere la denominazione di Centro di Collaborazione per la Formazione Veterinaria, l'Epidemiologia, la Sicurezza Alimentare e il Benessere Animale.

Sono seguite nel 2005 la nomina a Laboratorio di Referenza OIE per la Bluetongue e nel 2010 a Laboratorio di Referenza OIE per la West Nile Disease, una malattia esotica di cui sono stati recentemente diagnosticati casi clinici nei cavalli e nell'uomo anche nel nostro Paese.

Nell'anno del 70° anniversario della nascita dell'Istituto G. Caporale si è intensificata la comunicazione che è stata indirizzata principalmente ai cittadini ed ai partner stranieri. Oltre all'annullo filatelico e al rapporto sulla cooperazione internazionale, presentato a Roma, sono state pubblicate una brochure istituzionale e la brochure "La nostra missione, la tutela della salute" entrambe in italiano e in inglese. È stato pubblicato anche il nuovo video istituzionale della durata di 18 minuti, in lingua italiana, inglese, francese e spagnola. Il video, confezionato nell'elegante versione digibook e in una speciale edizione per il 150° dell'Unità d'Italia, mostra il dinamismo e le molteplici attività svolte dall'Istituto in ambito locale, nazionale e internazionale.

CONVEGNO TERMOLI

Il ruolo dell'Istituto G. Caporale nello sviluppo delle regioni Abruzzo e Molise

In occasione del convegno "L'economia della conoscenza: la scienza al servizio della crescita del territorio" che si è svolto a Termoli il 20 e 21 giugno 2011, il presidente della Regione Molise, Angelo Michele Iorio, ha consegnato al direttore, Vincenzo Caporale, un riconoscimento per i 70 anni di attività dell'Istituto. Nel corso della cerimonia è stata sottolineata l'importanza del consolidato rapporto di sinergia, tra le amministrazioni pubbliche delle regioni Molise e Abruzzo e l'Istituto G. Caporale sul fronte della difesa e valorizzazione dell'economia locale, della sicurezza delle produzioni a garanzia della qualità e del sostegno tecnico-scientifico offerto alle aziende.

"Sono onorato, in qualità di presidente della Regione Molise - ha detto Iorio - di consegnare al prof. Vincenzo Caporale questo riconoscimento a testimonianza dell'attività svolta dall'Istituto in favore della crescita economica, sociale e culturale della Regione Molise. La presenza di un'Organizzazione così autorevole nell'ambito della conoscenza e della sanità pubblica in campo internazionale, è motivo di orgoglio e prestigio per il nostro territorio, fonte di sviluppo per le aziende agroalimentari e garanzia di sicurezza per l'ambiente e l'uomo".

Dello stesso avviso anche l'assessore alla Veterinaria e alla Sicurezza Alimentare della Regione Abruzzo, Luigi De Fanis, che intervenendo nel dibattito al termine del convegno ha definito l'Istituto "un vero motore della conoscenza e della ricerca nel campo dell'agroalimentare, della zootecnia e della sanità". "Spesso la politica, commettendo un grave errore - ha affermato De Fanis - non riesce a comprendere appieno le potenzialità di importanti realtà scientifiche come quella diretta dal professor Vincenzo Caporale che, oltretutto, si è guadagnata una considerazione che va ben oltre i confini nazionali. L'Istituto oggi rappresenta un punto di riferimento per la sanità pubblica veterinaria e per la sicurezza alimentare di molti Paesi del bacino mediterraneo, negli anni ha ampliato le proprie competenze e conseguentemente il numero degli operatori rappresentando uno strumento di crescita per tutto il territorio. Non è un caso che una delle mie prime uscite da assessore alla Sicurezza Alimentare sia stata proprio la visita alla sede di Teramo". "Oggi è una vera e propria eccellenza che molte Regioni ci invidiano - ha concluso De Fanis - e che abbiamo il dovere di tutelare e promuovere a tutti i livelli facendo squadra con il vicino Molise perché l'Istituto rappresenta un patrimonio di conoscenze scientifiche e di professionalità di inestimabile valore".

Vincenzo Caporale riceve la targa ricordo dal Presidente della Regione Molise Michele Iorio

FESTA DI QUARTIERE

70 anni festeggiati tra la gente

Domenica 9 ottobre 2011, nell'ambito delle celebrazioni del settantenario dell'Istituto G. Caporale, si è svolta a Teramo la manifestazione "L'Istituto incontra il quartiere". Lo spirito è stato quello di incontrare i residenti del quartiere e gli ex dipendenti dell'Ente per trascorrere una giornata all'insegna del ricordo e della condivisione con coloro che hanno vissuto la nascita e la crescita della realtà scientifica divenuta oggi un solido riferimento internazionale. Dal 1949, infatti, l'Istituto "vive" nel quartiere denominato Campo della Fiera, già noto come Camposanto vecchio, con le sue strutture inserite nel contesto immobiliare costituito dall'area del mercato ortofrutticolo e del vecchio mattatoio comunale, quest'ultimo rientrato di recente nella disponibilità dell'Istituto G. Caporale.

Nonostante le avverse condizioni meteorologiche è stata una grande festa allietata dall'intrattenimento musicale e dalla gastronomia a base di prodotti tipici locali. Sul palco allestito nel piazzale antistante alla sede dell'Istituto si sono alternati ex dipendenti e residenti della zona tra cui il direttore della Biblioteca provinciale di Teramo che ha ricordato le tappe storiche del rapporto tra l'Istituto e il quartiere. Una serata di musica, allegria, convivialità tra aneddoti e racconti legati alla vita e alla storia della comunità, dal profondo valore storico e, soprattutto, affettivo. Al termine della manifestazione il direttore dell'Istituto Vincenzo Caporale è stato omaggiato dai residenti di una targa ricordo con, in calce, la frase: "La nostra più viva e sincera riconoscenza per l'attività svolta con professionalità e impegno in questi anni di intenso lavoro".

Vincenzo Caporale e Rossella Lelli salutano il Sindaco di Teramo Maurizio Brucchi

I residenti del quartiere Campo della Fiera consegnano a Vincenzo Caporale una targa ricordo